

# CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

CON LA PARTECIPAZIONE DEI DELEGATI REGIONALI

## VII LEGISLATURA

SEDUTA COMUNE DA GIOVEDÌ 29 GIUGNO  
A SABATO 8 LUGLIO 1978

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA INGRAO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Elezione del Presidente della Repubblica:</b>		<b>Terzo scrutinio:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	3, 37, 48, 60, 80, 91, 131	PRESIDENTE . . . . .	27
BONINO EMMA . . . . .	4, 60, 91	<b>Quarto scrutinio:</b>	
COSTA . . . . .	80	PRESIDENTE . . . . .	38
DELFINO . . . . .	6	<b>Quinto scrutinio:</b>	
MAGRI . . . . .	48	PRESIDENTE . . . . .	49
PANNELLA . . . . .	37	<b>Sesto scrutinio:</b>	
PAZZAGLIA . . . . .	5, 92	PRESIDENTE . . . . .	59
SCOVACRICCHI . . . . .	131	<b>Settimo scrutinio:</b>	
<b>Primo scrutinio:</b>		PRESIDENTE . . . . .	70
PRESIDENTE . . . . .	6		
<b>Secondo scrutinio:</b>			
PRESIDENTE . . . . .	17		

## VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA COMUNE DAL 29 GIUGNO ALL'8 LUGLIO 1978

	PAG.		PAG.
<b>Ottavo scrutinio:</b>		<b>Tredicesimo scrutinio:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	81	PRESIDENTE . . . . .	132
<b>Nono scrutinio:</b>		<b>Quattordicesimo scrutinio:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	91	PRESIDENTE . . . . .	141
<b>Decimo scrutinio:</b>		<b>Quindicesimo scrutinio:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	102	PRESIDENTE . . . . .	151
<b>Undicesimo scrutinio:</b>		<b>Sedicesimo scrutinio:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	112	PRESIDENTE . . . . .	160
<b>Dodicesimo scrutinio:</b>			
PRESIDENTE . . . . .	121		

**La seduta comincia alle 16.**

**Elezione  
del Presidente della Repubblica.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca: Elezione del Presidente della Repubblica.

Onorevoli colleghi, comunico all'Assemblea che, seguendo la consolidata prassi costituzionale che attribuisce al Parlamento in seduta comune per l'elezione del Presidente della Repubblica il potere di decidere, in via definitiva, su ogni contestazione concernente sia la regolarità delle votazioni, sia la legittimità dei titoli di coloro che ad esse prendano parte, ho riconosciuto valide, dopo consultazioni con i membri degli Uffici di Presidenza dei due rami del Parlamento, tutte le elezioni dei delegati effettuate dalle regioni, ai sensi dell'articolo 83, comma secondo, della Costituzione, respingendo altresì i due ricorsi presentati, relativi alle regioni Lombardia e Marche, e non ritenendo suscettibili di considerazione le proteste inserite a verbale, relative alle regioni Calabria e Lazio.

A tali decisioni sono pervenuto sulla base della constatazione che il procedimento per l'elezione dei delegati seguito da tutti i consigli regionali è stato conforme alla Costituzione.

Comunico inoltre all'Assemblea che il presidente del gruppo radicale della Camera dei deputati, onorevole Emma Bonino, mi ha fatto pervenire una lettera accompagnata da una nota illustrativa contenente rilievi critici sulla prassi procedurale che regola il Parlamento in seduta comune in sede di votazione per l'elezione del Presidente della Repubblica. « Il gruppo radicale » — cito le parole

della lettera — « non ritiene corrette la prassi e la tesi secondo le quali il Parlamento in seduta comune è un collegio imperfetto; funziona, in altri termini, quale mero collegio elettorale » ed esprime l'opinione che tale prassi non consentirebbe all'Assemblea di « mantenere tutte le sue prerogative costituzionali e regolamentari ».

Ho letto con attenzione le osservazioni dell'onorevole Emma Bonino e le ho anche fatte conoscere agli onorevoli presidenti dei gruppi della Camera e del Senato. Devo però ricordare, in proposito, che la prassi che si è andata consolidando nel corso delle elezioni presidenziali, e in modo netto a partire dal 1955, è così chiara e costante da potersi ormai qualificare come consuetudine costituzionale. Secondo questa prassi, quando il Parlamento si riunisce in seduta comune con il solo compito di eleggere il Presidente della Repubblica, esso agisce come collegio elettorale, con l'unica funzione di procedere, appunto, alla votazione senza possibilità di promuovere discussioni né deliberazioni di altra natura.

La preminente ragione costituzionale che ha ispirato questa prassi è la necessità di evitare che, nella fase della votazione in Parlamento, si dia luogo a dichiarazioni che, sia pure in maniera indiretta, pongano vincoli e condizionamenti alla elezione del Presidente della Repubblica, con inammissibili conseguenze sulla stessa figura costituzionale di questo organo.

Ciò posto, ritengo mio dovere attenermi strettamente alle regole e ai metodi affermatasi nel corso delle precedenti elezioni: sia per il peso e l'autorità eccezionale che assume una prassi così netta ed univoca, e sostanzialmente non contestata in quest'aula nel corso di un ven-

tennio, sia per le implicazioni che avrebbe oggi — in una materia così delicata come l'elezione del Presidente della Repubblica — un'innovazione che non fosse maturata e risolta attraverso vere e proprie iniziative di carattere normativo.

Per tali motivi, in questa seduta potrò concedere la parola soltanto per segnalazioni, richieste di chiarimento od osservazioni, formulate in maniera succinta, sulla regolarità procedurale delle votazioni e degli scrutinî.

Il Presidente, doverosamente, ove siano formulate tali domande e segnalazioni, ascolta, risponde, decide, agendo egli come garante della regolarità della decisione.

L'onorevole Emma Bonino ha chiesto di parlare. Onorevole Emma Bonino, ho ricordato i limiti di tempo e di forma entro i quali posso concedere la parola. La prego di attenersi a detti limiti.

BONINO EMMA. Signor Presidente, io prendo atto con il dovuto rispetto di quanto lei ha detto. Mi consenta, però, di segnalare alla sua attenzione alcuni problemi che, a nostro avviso, rimangono aperti. La prassi — è vero — è quella che lei ha ricordato. Ma essa è contrastata dalla più autorevole dottrina giuridica, senza apprezzabili eccezioni, da Mortati a Bozzi, seppure in misura diversa, da Tosi a Ballardore Pallieri, a Lucatello, a Paladino, ad Armaroli e a Manzella.

Questa prassi si è potuta affermare unicamente perché l'Assemblea non ha mai mostrato interesse a rivendicare i propri poteri, forse per consentire ai capigruppo di esercitare poteri che non competono loro ai sensi della Costituzione. Manca, però, una ragionevole argomentazione, a nostro avviso, a favore della predetta prassi. Al contrario, si possono addurre parecchi argomenti, desumibili chiaramente dalla Costituzione medesima, a favore della piena ammissibilità delle questioni incidentali. Ne citerò alcuni.

Primo problema che, a nostro avviso, rimane aperto: nessuno ha mai messo in

dubbio che il Parlamento in seduta comune possa darsi un proprio regolamento. La Costituzione, all'articolo 64, primo comma, non lo esclude affatto. I regolamenti parlamentari — l'articolo 35 di quello della Camera e l'articolo 65 del regolamento del Senato — lo riconoscono espressamente. Il che vuol dire che, in una delle occasioni nelle quali il Parlamento in seduta comune si riunisce, esso è pienamente legittimato a discutere, e quindi anche a votare, su una questione diversa da quella principale, ma ad essa strumentale.

Secondo problema: il secondo comma dell'articolo 64 della Costituzione prevede la possibilità che anche il Parlamento in seduta comune — e non solo ciascuna delle Camere — deliberi di adunarsi in seduta segreta. Ora è evidente che, se la Costituzione stessa prevede la possibilità di una deliberazione su una questione incidentale, come è appunto quella relativa alla seduta segreta, qualcuno si sarà pur fatto carico di proporla. E se vi è una proposta che instaura un procedimento, a nostro avviso nessuno potrà bloccare un procedimento che la Costituzione stessa ritiene pienamente legittimo. Ne consegue che, una volta formulata, da qualche membro del collegio, una proposta, non si potrà passare alla terza fase del procedimento, ossia alla votazione, senza prima esaurire la seconda fase dello stesso, che è quella della discussione.

Terzo problema: l'articolo 64, terzo comma, della Costituzione, a nostro avviso, non dà adito al minimo dubbio. Esso prevede che non solo ciascuna Camera, ma altresì lo stesso Parlamento in seduta comune adottino le proprie deliberazioni a maggioranza semplice, ossia con la metà più uno dei presenti. Si deve tuttavia rilevare che maggioranze del genere, così limitate, non sono previste per il Parlamento in seduta comune a proposito di nessuna delle competenze di merito da esso esercitate: non quelle elettorali, non quelle di ordine accusatorio. A nostro avviso, quindi, si deve considerare, secondo queste argomentazioni, pacifica la ammis-

sibilità di questioni incidentali e quindi non c'è motivo di considerare il Parlamento in seduta comune nell'esercizio delle proprie funzioni elettorali né un seggio elettorale puro e semplice né un collegio imperfetto. Esso è invece, a nostro avviso, un collegio perfetto a tutti gli effetti e quindi legittimato non solo a discutere sulle questioni incidentali che dovessero porsi durante il procedimento elettivo, ma altresì legittimato a discutere sulla questione principale. È infatti legittima la proposizione di candidature ufficiali in quanto nessuna norma dell'ordinamento giuridico afferma il contrario. La candidatura ufficiale è nel procedimento elettivo quello che l'iniziativa è nel procedimento deliberativo. Pertanto è possibile anche il dibattito, che solo motivi di mera opportunità, ma non di legittimità, potrebbero sconsigliare.

Ma, al di là delle pur fondamentali ragioni giuridiche, costituzionali e regolamentari, contro le quali Stato di diritto e regole del gioco democratico non possono a lungo sopravvivere, signor Presidente, è opportuno, urgente e necessario che il paese possa guardare con fiducia al Parlamento, sottraendolo a quella subordinazione partitica che trova origine per l'appunto e innanzitutto nella rinuncia delle Camere, troppo spesso, a difendere le proprie prerogative e ad assolvere con pienezza i propri compiti istituzionali.

In democrazia la formazione delle volontà e delle scelte politiche...

PRESIDENTE. Onorevole Emma Bonino, debbo farle presente che, a questo punto, ella esula dai limiti di una semplice segnalazione di problemi e fa delle valutazioni politiche. La prego a questo punto di arrestarsi e di concludere.

BONINO EMMA. Credo che diverse interpretazioni del diritto e del regolamento sottintendano sempre motivazioni politiche, esattamente come il vostro adeguarvi alla prassi sottintende una motivazione politica.

PRESIDENTE. Allora la prego, a questo punto, di terminare la sua segnalazione, perché solo in questi termini l'ho potuta consentire e la consento.

BONINO EMMA. Signor Presidente, ho quasi finito il mio intervento (*Commenti*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! Onorevole Emma Bonino, la prego di concludere.

BONINO EMMA. Noi riteniamo che in democrazia la formazione delle volontà e delle scelte politiche...

PRESIDENTE. Onorevole Emma Bonino, ella non mi ha ascoltato. Mi dispiace, ma a questo punto debbo toglierle la parola, perché ella passa a considerazioni politiche (*Applausi al centro*).

Ho ascoltato le ragioni che ella ha portato per segnalare dei problemi: a questo fine le ho dato la parola. Debbo ripetere che io ritengo di dovermi attenere strettamente alla prassi seguita nel corso di un ventennio, per le ragioni che ho esposto e che mi fanno pensare non solo che attenersi a questa prassi oggi è opportuno, ma che discostarsene sarebbe del tutto sbagliato.

Ha chiesto di parlare, per una segnalazione di carattere procedurale, l'onorevole Pazzaglia. Ne ha facoltà.

PAZZAGLIA. Signor Presidente, desidero fare una segnalazione e porre anche un quesito sulla identificazione dei candidati alla Presidenza della Repubblica e, quindi, delle persone votate, al fine di evitare voti nulli o incertezze sulla volontà dell'elettore. Io mi atterrò strettamente ai limiti che ella ha posto, signor Presidente, anche se evidentemente sarebbe molto più interessante parlare di altre cose.

Come è noto, signor Presidente, taluni importanti sondaggi di opinione pubblica hanno indicato come meritevoli dei suffragi dei grandi elettori personalità estranee all'ambiente parlamentare.

PRESIDENTE. Onorevole Pazzaglia, anche lei sta andando a delle valutazioni...

PAZZAGLIA. No, non esco dal tema, signor Presidente. Vedrà che non esco dal tema.

Io non entrerò neanche nei motivi di questo vasto orientamento dell'opinione pubblica, però pongo un problema. Se questo vasto orientamento trovasse una eco nel Parlamento in seduta comune, dovrebbero essere numerosi o comunque rilevanti i voti espressi verso persone estranee al mondo parlamentare e politico, anche perché — lo dico subito — perlomeno un caso si verificherà, e sarà quello che viene dal nostro schieramento, che si accinge a votare una candidatura di opinione, cioè un noto scienziato estraneo al mondo parlamentare. Candidature con questa caratterizzazione, comunque, ve ne saranno. Ora, non ci aiuta in questo campo la prassi, signor Presidente, perché i suffragi per persone non parlamentari, nelle precedenti elezioni presidenziali, sono scomparsi sempre dietro la generica qualifica di « voti dispersi », dato il numero estremamente esiguo di essi: in genere, meno di dieci voti a testa.

Se dunque questo orientamento è diffuso (ed è diffuso, e si è manifestato anche in recenti votazioni contro il dominio dei partiti), mentre per i parlamentari che verranno votati basterà indicare sulla scheda il cognome in alcuni casi, o il nome ed il cognome, per comprendere invece la volontà dell'elettore per i non parlamentari, ad evitare che le omonimie (certe, nonostante la chiara fama di molte persone) possano portare alla nullità del voto, in che modo la Presidenza intende procedere? Cioè, quali indicazioni ritiene che occorranò nella scheda per evitare la nullità?

Questo è il quesito che mi sono permesso di porre a nome dei senatori, dei deputati e dei delegati regionali del Movimento sociale italiano-destra nazionale. L'ho fatto con la massima brevità, senza uscire dal tema. Abbiamo evitato di porre quei problemi che dovranno essere risolti in altra sede, con altre iniziative, come ad esempio quelli relativi alla modifica della prassi e quelli che attengono all'applicazione dell'articolo 83, secondo comma,

della Costituzione. Ma questo problema riteniamo vada risolto subito, prima che si dia inizio alla votazione, per evitare nullità; pensiamo che questo sia il momento in cui la Presidenza deve comunicare le sue decisioni in proposito.

DELFINO. Signor Presidente, desidero solo segnalare, in base alla mia modesta esperienza parlamentare, che lei in questa occasione ha innovato la prassi consentendo ad alcuni parlamentari di prendere la parola.

PRESIDENTE. Onorevole Delfino, non sono della stessa opinione. Ho già detto che la prassi precedente ci dimostra chiaramente che il Presidente, proprio per la sua funzione di garante insindacabile della regolarità della procedura, non deve rifiutarsi di ascoltare osservazioni, segnalazioni, domande e quesiti che siano necessari per garantire la regolarità del voto.

Detto questo, assicuro all'onorevole Pazzaglia che, in caso di voti attribuiti a persone estranee al mondo parlamentare e politico, ma conosciute in modo tale da essere identificabili (cioè di cui si possa verificare l'esistenza dei requisiti necessari per essere eletti alla Presidenza della Repubblica), tali voti non saranno considerati dispersi.

Passiamo ora alla votazione per l'elezione del Presidente della Repubblica, che avrà luogo a scrutinio segreto per schede. Si darà ordine all'affluenza alle urne per mezzo dell'appello nominale prima degli onorevoli senatori, poi degli onorevoli deputati e infine dei delegati regionali.

#### PRIMO SCRUTINIO

PRESIDENTE. Indico la votazione. Si faccia la chiama.

MORINI, NICOSIA, STELLA E REGGIANI, *Segretari*, fanno la chiama.

(Segue la chiama).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e procedo io stesso allo scrutinio.  
(Segue lo scrutinio).

## Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . . 992

Maggioranza dei due terzi dell'Assemblea . . . 674

Hanno ottenuto voti: Gonella 392; Amendola 339; Nenni 88; Condorelli 26; Parri 20; Moro Carlo 6; Cederna Camilla 4; Moro Eleonora 3; Rossi Paolo 3; Terracini 3; Bettiza 2; Zaccagnini 2; Almirante 1; Andreotti 1; Boffardi Ines 1; D'Arezzo 1; De Martino 1; Fanfani 1.

Schede bianche 79 - Schede nulle 19.

Non essendo stata raggiunta da alcun candidato la maggioranza dei due terzi dell'Assemblea, prescritta dall'articolo 83 della Costituzione, occorre procedere al secondo scrutinio, che avrà luogo, con le stesse modalità del primo, domani, venerdì 30 giugno 1978, alle ore 10.

Sospendo la seduta.

*Hanno preso parte alla votazione:*

## SENATORI:

Abbadessa Giuseppe  
Abis Lucio Gustavo  
Accili Achille  
Agnelli Umberto  
Agrimi Alessandro  
Ajello Aldo  
Albertini Francesco  
Aletti Urbano  
Amadeo Aldo  
Anderlini Luigi Silvestro  
Andò Oscar  
Andreatta Beniamino  
Ariosto Egidio  
Artieri Giovanni  
Assirelli Elio  
Avellone Giuseppe  
Bacicchi Silvano  
Balbo Giuseppe  
Baldi Carlo  
Barbaro Luigi  
Barbi Paolo  
Bartolomei Giuseppe  
Basadonna Giuseppe  
Basso Lelio

Baùsi Luciano  
Bellinzona Giovanni  
Benaglia Lucio  
Benassi Ettore  
Benedetti Gianfilippo  
Beorchia Claudio  
Bernardini Carlo  
Bersani Giovanni  
Berti Antonio  
Bertone Flavio  
Bettiza Vincenzo  
Bevilacqua Paolo  
Boggio Carlo  
Boldrini Arrigo  
Boldrini Cleto  
Bollini Rodolfo Pietro  
Bombardieri Vincenzo  
Bompiani Adriano  
Bonazzi Renzo  
Bondi Giorgio  
Bonifacio Francesco Paolo  
Bonino Uberto  
Borghi Luigi  
Branca Giuseppe  
Brezzi Paolo  
Brugger Peter  
Bufalini Paolo  
Busseti Attilio  
Buzio Luigi  
Buzzi Carlo  
Cacchioli Gino  
Calamandrei Franco  
Campopiano Guido Albino  
Carboni Marino  
Carnesella Giacomo  
Carollo Vincenzo  
Carraro Luigi  
Carri Alessandro  
Castelli Angelo  
Cazzato Domenico  
Cebrelli Renato  
Cengarle Onorio  
Cerami Giuseppe  
Cervone Vittorio  
Chiaromonte Gerardo  
Chielli Walter  
Ciacci Aurelio  
Cifarelli Michele  
Cipellini Alberto  
Ciresi Giuseppe  
Coco Giovanni Silvestro  
Codazzi Alessandra

Colajanni Napoleone  
Colella Pietro  
Colleselli Arnaldo  
Colombi Arturo Raffaello  
Colombo Renato  
Colombo Vittorino (L.)  
Colombo Vittorino (V.)  
Conterno Degli Abbati Anna Maria  
Coppo Dionigi  
Cossutta Armando  
Costa Mario  
Cravero Dario  
Crollalanza Araldo  
Dal Falco Luciano  
Dalle Mura Sauro  
D'Amico Errico  
D'Angelosante Francesco  
De Carolis Giancarlo  
de' Cocci Danilo  
De Giuseppe Giorgio  
Degola Giorgio  
Della Porta Onio  
Del Nero Alberto  
Del Ponte Fausto  
De Matteis Salvatore  
Deriu Francesco  
De Sabbata Giorgio  
De Simone Domenico  
De Vito Salverino  
De Zan Fabiano  
Di Marino Gaetano  
Di Nicola Francesco  
Donelli Claudio  
Fabbri Fabio  
Faedo Alessandro Carlo  
Falcucci Franca  
Federici Girolamo  
Fenoaltea Sergio  
Fermariello Carlo  
Ferralasco Giuseppe  
Ferrucci Claudio  
Finessi Riode  
Forma Renzo  
Foschi Armando  
Fossa Francesco  
Fosson Pietro  
Fracassi Giuseppe  
Franco Francesco  
Gadaleta Raffaele  
Galante Garrone Carlo  
Garoli Giuseppe  
Gatti Giovanni

Genovese Luigi  
Gherbez Gabriella  
Giacalone Vito  
Giacometti Delio  
Giovannetti Daverio  
Giovanniello Giuseppe  
Girotti Raffaele  
Giudice Giovanni  
Giust Bruno  
Gonella Guido  
Gozzini Mario  
Grazioli Carlo  
Guarino Antonio  
Gui Luigi  
Gusso Giuliano  
Guttusò Aldo Renato  
Iannarone Michele  
Innocenti Lino  
Labor Livio  
Lapenta Nicola  
La Russà Antonino  
La Valle Raniero Luigi  
Lazzari Elia  
Lepre Bruno  
Ligios Stefano Giosuè  
Li Vigni Mario  
Lombardi Domenico Raffaello  
Lombardini Siro  
Longo Giorgio  
Luberti Franco  
Lucchi Giovanna  
Lugnano Francesco  
Luzzato Carpi Bruno  
Macaluso Emanuele  
Maccarrone Pietro  
Mafai De Pasquale Simona  
Maffioletti Roberto  
Mancino Nicola  
Manente Comunale Peppino  
Manno Domenico  
Marangoni Cesare  
Maravalle Fabio  
Marchetti Aristide  
Marcora Giovanni Andrea  
Margotto Cesare  
Martinazzoli Fermo Mino  
Mascagni Andrea  
Masullo Aldo  
Mazzoli Giacomo  
Melis Mario  
Merzagora Cesare  
Merzario Modesto



Mezzapesa Pietro  
Milani Giorgio  
Mingozzi Enzo  
Minnocci Giacinto  
Miraglia Michele  
Miroglio Giuseppe  
Modica Enzo  
Mola Antonio  
Morlino Tommaso  
Murmura Antonino  
Nencioni Gastone  
Nenni Pietro  
Noè Luigi  
Occhipinti Antonino  
Orlando Giulio  
Ossicini Adriano  
Ottaviani Ezio  
Pacini Arturo  
Pala Pietro  
Pasti Nino  
Pastorino Carlo  
Pazienza Michele  
Pecchioli Ugo  
Pecoraro Antonio  
Pecorino Biagio  
Pedini Mario  
Pegoraro Emilio  
Peluso Umile Francesco  
Peritore Domenico  
Perna Edoardo Romano  
Petrella Generoso  
Pieralli Piero  
Pinna Pietro  
Pinto Biagio  
Pisanò Giorgio  
Piscitello Antonino  
Pistillo Michele  
Pittella Domenico  
Plebe Armando  
Pollastrelli Sergio  
Polli Carlo  
Pollidoro Carlo  
Rampa Leandro  
Rapposelli Tonino  
Rebecchini Francesco  
Ricci Cristoforo  
Ripamonti Camillo  
Riva Dino  
Rizzo Antonino  
Roccamonte Giosi  
Romagnoli Carettoni Tullia

Romania Lionello Franco  
Romanò Angelo  
Romei Carlo  
Romeo Antonio  
Rosa Vito  
Rosi Giorgio Renzo  
Rossi Gian Pietro Emilio  
Rossi Raffaele  
Ruffino Giancarlo  
Rufino Luciano  
Ruhl Bonazzola Ada Valeria  
Salerno Carmelo Francesco  
Salvaterra Tarcisio  
Salvucci Pasquale  
Santalco Carmelo  
Santi Mario  
Santonastaso Giuseppe  
Sarti Adolfo  
Sassone Irmo  
Scamarçio Gaetano  
Scardaccione Decio  
Scelba Mario  
Schiano Pietro  
Schietroma Dante  
Scutari Donato  
Segnana Remo  
Segreto Domenico  
Senese Antonino  
Senese Ignazio Vincenzo  
Sestito Mario  
Sgherri Evaristo  
Signorello Nicola  
Signori Silvano  
Smurra Francesco  
Spadolini Giovanni  
Sparano Vincenzo  
Spezia Giovanni  
Spitella Giorgio  
Squarcialupi Vera Liliana  
Stammati Gaetano  
Talamona Augusto  
Talassi Giorgi Renata  
Tambroni Armaroli Rodolfo  
Tanga Alfonso  
Tarabini Eugenio  
Taviani Emilio Paolo  
Tedeschi Mario  
Tedesco Tatò Giglia  
Terracini Umberto  
Tiriolo Elio  
Todini Benedetto  
Tolomelli Araldo

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA COMUNE DAL 29 GIUGNO ALL'8 LUGLIO 1978

Tonutti Giuseppe  
Toros Mario  
Tourn Maria Luisa  
Treu Renato  
Trifogli Alfredo  
Tropeano Luigi  
Truzzi Ferdinando  
Urbani Giovanni Battista  
Valenza Pietro  
Valiante Mario  
Valori Dario  
Vania Savino Giuseppe  
Vanzan Nereo  
Venanzetti Claudio  
Venanzi Mario  
Vernaschi Vincenzo  
Veronesi Protogene  
Vettori Glicerio  
Viglianese Italo  
Vignola Mario  
Vignolo Giuseppe  
Villi Claudio  
Vinay Tullio  
Visentini Bruno  
Vitale Antonio  
Vitale Giuseppe  
Viviani Agostino  
Zappulli Cesare  
Zavattini Agostino  
Ziccardi Angelo Raffaele  
Zito Sisinio

## DEPUTATI:

Abbiati Dolores  
Accame Falco  
Achilli Michele  
Adamo Nicola  
Agnelli Susanna  
Aiardi Alberto  
Alborghetti Guido  
Alici Francesco Onorato  
Alinovi Abdon  
Aliverti Gianfranco  
Allegra Paolo  
Allegrì Cesare  
Almirante Giorgio  
Amabile Giovanni  
Amadei Giuseppe  
Amalfitano Domenico Maria  
Amarante Giuseppe

Ambrogio Franco Pompeo  
Ambrosino Alfonso  
Amendola Giorgio  
Amici Cesare  
Andreoni Giovanni  
Andreotti Giulio  
Angelini Vito  
Aniasi Aldo detto Iso  
Anselmi Tina  
Antoni Varese  
Antoniozzi Dario  
Arfè Gaetano  
Armato Baldassare  
Armella Angelo  
Arnaud Gian Aldo  
Arnone Mario  
Ascari Raccagni Renato  
Azzaro Giuseppe  
Bacchi Domenico  
Baghino Francesco Giulio  
Balbo di Vinadio Aimone  
Baldassari Roberto  
Baldassi Vincenzo  
Ballardini Renato  
Balzamo Vincenzo  
Bambi Moreno  
Bandiera Pasquale  
Baracetti Arnaldo  
Barba Davide  
Barbarossa Voza Maria Immacolata  
Barbera Augusto  
Barca Luciano  
Bardelli Mario  
Bardotti Martino  
Bartocci Enzo  
Bartolini Mario Andrea  
Bassetti Piero  
Bassi Aldo  
Battaglia Adolfo  
Battino-Vittorelli Paolo  
Belardi Merlo Eriase  
Belci Corrado  
Bellocchio Antonio  
Belussi Ernesta  
Benedikter Johann detto Hans  
Berlinguer Enrico  
Berlinguer Giovanni  
Bernardi Guido  
Bernardini Vinicio  
Bernini Bruno  
Bernini Lavezzo Ivana  
Bertani Eletta

Bertoldi Luigi  
Bertoli Marco  
Biamonte Tommaso  
Bianchi Beretta Romana  
Bianco Gerardo  
Biasini Oddo  
Bini Giorgio  
Bisaglia Antonio  
Bisignani Alfredo  
Bocchi Fausto  
Bodrato Guido  
Boffardi Ines  
Bogi Giorgio  
Bollati Benito  
Bolognari Mario  
Bonalumi Gilberto  
Bonfiglio Casimiro  
Bonifazi Emo  
Bonino Emma  
Bonomi Paolo  
Borri Andrea  
Borruso Andrea  
Bortolani Franco  
Bosco Manfredi  
Bosi Maramotti Giovanna  
Botta Giuseppe  
Bottarelli Pier Giorgio  
Bottari Angela Maria  
Bova Francesco  
Bozzi Aldo  
Branciforti Rosanna  
Bressani Pier Giorgio  
Brini Federico  
Brocca Beniamino  
Broccoli Paolo Pietro  
Brusca Antonino  
Bubbico Mauro  
Bucalossi Pietro Enrico Alfredo  
Buro Maria Luigia  
Buzzoni Giovanni  
Cabras Paolo  
Cacciari Massimo  
Caiati Italo Giulio  
Calabrò Giuseppe  
Calaminici Armando  
Caldoro Antonio  
Calice Giovanni  
Campagnoli Mario  
Cantelmi Giancarlo  
Canullo Leo  
Cappelli Lorenzo  
Cappelloni Guido

Capria Nicola  
Carandini Guido  
Cardia Umberto  
Carelli Rodolfo  
Carenini Egidio  
Carlassara Giovanni Battista  
Carlone Andreucci Maria Teresa  
Carlotto Natale Giuseppe  
Carmeno Pietro  
Cairolì Giuseppe  
Carrà Giuseppe  
Carta Gianuario  
Caruso Antonio  
Caruso Ignazio  
Casadei Amelia  
Casalino Giorgio  
Casati Francesco  
Cassanmagnago Cerretti Maria L.  
Castellina Luciana  
Castellucci Albertino  
Castiglione Franco  
Castoldi Giuseppe  
Cattanei Francesco  
Cavaliere Stefano  
Cavigliasso Paola  
Cazora Benito  
Cecchi Alberto  
Ceravolo Adriano  
Cerquetti Adriano  
Cerra Benito  
Cerrina Feroni Gianluca  
Cerullo Pietro  
Chiovini Cecilia  
Ciai Trivelli Anna Maria  
Ciampaglia Alberto  
Ciannamea Leonardo  
Ciavarella Angelo  
Ciccardini Bartolomeo  
Cicchitto Fabrizio  
Cirasino Lorenzo  
Cirino Pomicino Paolo  
Citaristi Severino  
Citterio Ezio  
Ciuffini Fabio Maria  
Coccia Franco  
Cocco Maria  
Codrignani Giancarla  
Colomba Giulio  
Colombo Emilio  
Colonna Flavio  
Colucci Francesco  
Colurcio Giovanni Battista

Compagna Francesco  
Conchiglia Calasso Cristina  
Conte Antonio  
Conti Pietro  
Corà Renato  
Corallo Salvatore  
Corder Marino  
Corgi Vincenzo  
Corradi Nadia  
Corvisieri Silverio  
Cossiga Francesco  
Costa Raffaele  
Costamagna Giuseppe  
Covelli Alfredo  
Cravedi Mario  
Craxi Benedetto  
Cresco Angelo Gaetano  
Cristofori Adolfo  
Cuffaro Antonino  
Cuminetti Sergio  
D'Alema Giuseppe  
D'Alessio Aldo  
Dal Maso Giuseppe Antonio  
Danesi Emo  
Da Prato Francesco  
d'Aquino Saverio  
D'Arezzo Bernardo  
Darida Clelio  
de Carneri Sergio  
De Caro Paolo  
De Carolis Massimo  
De Cinque Germano  
de Cosmo Vincenzo  
Degan Costante  
De Gregorio Michele  
Del Castillo Benedetto  
Del Donno Olindo  
Del Duca Antonio  
De Leonardis Donato  
Delfino Raffaele  
Dell'Andro Renato  
Del Pennino Antonio  
Del Rio Giovanni  
De Martino Francesco  
De Marzio Ernesto  
De Michelis Gianni  
De Mita Luigi Ciriaco  
De Petro Mazarino  
De Poi Alfredo  
Di Giannantonio Natalino  
Di Giesi Michele  
Di Giulio Fernando

di Nardo Ferdinando  
Di Vagno Giuseppe  
Donat-Cattin Carlo  
Drago Antonino  
Dulbecco Francesco  
Erminero Enzo  
Esposito Attilio  
Evangelisti Franco  
Fabbri Seroni Adriana  
Facchini Adolfo  
Faccio Adele  
Faenzi Ivo  
Fantaci Giovanni  
Fanti Guido  
Federico Camillo  
Felicetti Nevio  
Felici Carlo  
Felisetti Luigi Dino  
Ferrari Marte  
Ferrari Silvestro  
Fioret Mario  
Flamigni Sergio  
Fontana Giovanni Angelo  
Forlani Arnaldo  
Formica Costantino  
Fornasari Giuseppe  
Forni Luciano  
Forte Salvatore  
Fortuna Loris  
Fortunato Giuseppe  
Foschi Franco  
Fracanzani Carlo  
Fracchia Bruno  
Franchi Franco  
Frasca Salvatore  
Froio Francesco  
Furia Giovanni  
Fusaro Leandro  
Galasso Andrea  
Galli Luigi Michele  
Galloni Giovanni  
Galluzzi Carlo Alberto  
Gambolato Pietro  
Gamper Hugo  
Garbi Mario  
Gargani Giuseppe  
Gargano Mario  
Garzia Raffaele  
Gasco Piero Luigi  
Gaspari Remo  
Gatti Natalino  
Gatto Vincenzo

Gava Antonio  
Giadresco Giovanni  
Giannantoni Gabriele  
Giannini Mario  
Giglia Luigi  
Gioia Giovanni  
Giordano Alessandro  
Giovagnoli Angela  
Giovanardi Alfredo  
Giuliari Francesco  
Giura Longo Raffaele  
Goria Giovanni Giuseppe  
Gorla Massimo  
Gottardo Natale  
Gramegna Giuseppe  
Granati Caruso Maria Teresa  
Granelli Luigi  
Grassi Bertazzi Niccolò  
Grassucci Lelio  
Guadagno Gennaro  
Gualandi Enrico  
Guarra Antonio  
Guasso Nazareno  
Guerrini Paolo  
Guglielmino Giuseppe  
Gullotti Antonino  
Gunnella Aristide  
Ianni Guido  
Iotti Leonilde  
Iozzelli Giovan Carlo  
Kessler Bruno  
Labriola Silvano  
Laforgia Antonio  
La Loggia Giuseppe  
La Malfa Giorgio  
Lamanna Giovanni  
Lamorte Pasquale  
La Penna Girolamo  
La Rocca Salvatore  
La Torre Pio  
Lattanzio Vito  
Lauricella Salvatore  
Leccisi Pino  
Leonardi Silvio  
Lettieri Nicola  
Lezzi Pietro  
Libertini Lucio  
Licheri Pier Giorgio  
Lima Salvatore  
Lo Bello Concetto  
Lobianco Arcangelo  
Lodi Faustini Fustini Adriana

Lodolini Francesca  
Lombardi Riccardo  
Lombardo Antonino  
Longo Luigi  
Longo Pietro  
Lo Porto Guido  
Lucchesi Giuseppe  
Lupis Giuseppe  
Lussignoli Francesco  
Macciotta Giorgio  
Maggioni Desiderio  
Magnani Noya Maria  
Magri Lucio  
Malagodi Giovanni  
Malfatti Franco Maria  
Malvestio Piergiovanni  
Mammì Oscar  
Manca Enrico  
Mancini Giacomo  
Mancini Vincenzo  
Manco Clemente  
Mancuso Giuseppe  
Manfredi Giuseppe  
Manfredi Manfredo  
Mannino Calogero Antonino  
Mannuzzu Salvatore  
Mantella Guido  
Marabini Virginiangelo  
Marchi Dascola Enza  
Margheri Andrea  
Mariotti Luigi  
Marocco Mario  
Maroli Fiorenzo  
Marraffini Alfredo  
Martinelli Mario  
Martini Maria Eletta  
Martino Leopoldo Attilio  
Marton Giuseppe  
Martorelli Francesco  
Marzano Arturo  
Marzotto Caotorta Antonio  
Masiello Vitilio  
Massari Renato  
Mastella Mario Clemente  
Matarrese Antonio  
Matrone Luigi  
Matta Giovanni  
Matteotti Gianmatteo  
Mazzarino Antonio  
Mazzarrino Antonio Mario  
Mazzola Francesco Vittorio  
Mazzotta Roberto

Mellini Mauro  
Meneghetti Gioacchino Giovanni  
Menicacci Stefano  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Meucci Enzo  
Mezzogiorno Vincenzo  
Miana Silvio  
Miceli Vincenzo  
Miceli Vito  
Micheli Filippo  
Migliorini Giovanni  
Milani Armelino  
Milani Eliseo  
Milano De Paoli Vanda  
Millet Ruggero  
Mirate Aldo  
Misasi Riccardo  
Molè Carlo  
Mondino Giorgio Annibale  
Monsellato Amleto  
Monteleone Saverio  
Mora Giampaolo  
Morazzoni Gaetano  
Morini Danilo  
Moro Dino  
Moro Paolo Enrico  
Mosca Giovanni  
Moschini Renzo  
Napoli Vito  
Napolitano Giorgio  
Natta Alessandro  
Nespolo Carla Federica  
Niccoli Bruno  
Nicolazzi Franco  
Nicosia Angelo  
Noberasco Giuseppe  
Novellini Enrico  
Nucci Guglielmo  
Occhetto Achille  
Olivi Mauro  
Orione Franco Luigi  
Orlando Giuseppe  
Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco  
Ottaviano Francesco  
Padula Pietro  
Pagliai Morena Amabile  
Pajetta Gian Carlo  
Palomby Adriana  
Palopoli Fulvio  
Pandolfi Filippo Maria

Pani Mario  
Pannella Marco  
Papa De Santis Cristina  
Patriarca Francesco  
Pavone Vincenzo  
Pazzaglia Alfredo  
Pecchia Tornati Maria Augusta  
Peggio Eugenio  
Pellegatta Maria Agostina  
Pellicani Giovanni  
Pellizzari Gianmario  
Pennacchini Erminio  
Perantuono Tommaso  
Perrone Antonino  
Pertini Alessandro  
Petrella Domenico  
Petrucci Amerigo  
Pezzati Sergio  
Picchioni Rolando  
Piccinelli Enea  
Piccoli Flaminio  
Pinto Domenico  
Pisanu Giuseppe  
Pisicchio Natale  
Pisoni Ferruccio  
Pompei Ennio  
Pontello Claudio  
Porcellana Giovanni  
Portatadino Costante  
Postal Giorgio  
Prandini Giovanni  
Pratesi Piero  
Presutti Alberto  
Preti Luigi  
Principe Francesco  
Pucci Ernesto  
Pucciarini Giampiero  
Pugno Emilio  
Pumilia Calogero  
Quaranta Enrico  
Quarenghi Vittoria  
Quattrone Francesco  
Querci Nevol  
Quercioli Elio  
Quietì Giuseppe  
Radi Luciano  
Raffaelli Edmondo  
Raicich Marino  
Ramella Carlo  
Rauti Giuseppe  
Reggiani Alessandro  
Reichlin Alfredo

Rende Pietro  
Revelli Emidio  
Ricci Raimondo  
Riga Grazia  
Righetti Umberto  
Riz Roland  
Robaldo Vitale  
Roberti Giovanni  
Rocelli Gian Franco  
Rognoni Virginio  
Romita Pier Luigi  
Romualdi Pino  
Rosati Elio  
Rosini Giacomo  
Rosolen Angela Maria  
Rossi di Montelera Luigi  
Rossino Giovanni  
Rubbi Antonio  
Rubbi Emilio  
Ruffini Attilio  
Rumor Mariano  
Russo Carlo  
Russo Ferdinando  
Russo Vincenzo  
Sabbatini Gianfranco  
Saladino Gaspare  
Salomone Giosuè  
Salvato Ersilia  
Salvatore Elvio Alfonso  
Salvi Franco  
Sandomenico Egizio  
Sandri Renato  
Sanese Nicola  
Sangalli Carlo  
Santagati Orazio  
Santuz Giorgio  
Sanza Angelo Maria  
Sarri Trabujo Milena  
Sarti Armando  
Savino Mauro  
Savoldi Gianni  
Sbriziolo De Felice Eirene  
Scàlfaro Oscar Luigi  
Scalia Vito  
Scaramucci Guaitini Alba  
Scarlato Vincenzo  
Scotti Vincenzo  
Sedati Giacomo  
Segni Mario  
Segre Sergio  
Seppia Mauro  
Servadei Stefano

Servello Francesco  
Sgarlata Marcello  
Sicolo Tommaso  
Signorile Claudio  
Silvestri Giuliano  
Sinesio Giuseppe  
Sobrero Francesco Secondo  
Spagnoli Ugo  
Spataro Agostino  
Spaventa Luigi  
Speranza Edoardo  
Spigaroli Alberto  
Spinelli Altiero  
Sponziello Pietro  
Sposetti Giuseppe  
Squeri Carlo  
Stefanelli Livio  
Stegagnini Bruno  
Stella Carlo  
Tamburini Rolando  
Tamini Mario  
Tanassi Mario  
Tani Danilo  
Tantalo Michele  
Tassone Mario  
Tedeschi Nadir  
Terranova Cesare  
Terraroli Adelio  
Tesi Sergio  
Tesini Aristide  
Tesini Giancarlo  
Tessari Alessandro  
Tessari Giangiacomo  
Testa Antonio  
Tiraboschi Angelo  
Tocco Giuseppe  
Todros Alberto  
Tombesi Giorgio  
Toni Francesco  
Torri Giovanni  
Tortorella Aldo  
Tozzetti Aldo  
Trabucchi Emilio  
Trantino Vincenzo  
Tremaglia Pierantonio Mirko  
Trezzini Giuseppe Siro  
Tripodi Antonino  
Triva Rubes  
Trombadori Antonello  
Urso Giacinto  
Urso Salvatore  
Usellini Mario

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA COMUNE DAL 29 GIUGNO ALL'8 LUGLIO 1978

Vaccaro Melucco Alessandra  
 Vagli Maura  
 Valensise Raffaele  
 Vecchiarelli Bruno  
 Vecchietti Tullio  
 Venegoni Guido  
 Venturini Aldo  
 Vernola Nicola  
 Vetere Ugo  
 Villa Ruggero  
 Villari Rosario  
 Vincenzi Bruno  
 Vineis Manlio  
 Vizzini Carlo  
 Zaccagnini Benigno  
 Zagari Mario  
 Zamberletti Giuseppe  
 Zambon Bruno  
 Zaniboni Antonino  
 Zanone Valerio  
 Zarro Giovanni  
 Zavagnin Antonio  
 Zolla Michele  
 Zoppetti Francesco  
 Zoppi Pietro  
 Zoso Giuliano  
 Zuccalà Michele  
 Zucconi Guglielmo  
 Zuech Giuseppe  
 Zurlo Giuseppe

## DELEGATI REGIONALI:

Andrione (*Valle d'Aosta*)  
 Balestracci (*Toscana*)  
 Bastianelli (*Marche*)  
 Bianchi (*Piemonte*)  
 Brunetti (*Calabria*)  
 Carossino (*Liguria*)  
 Ceravolo (*Veneto*)  
 Colli (*Friuli-Venezia Giulia*)  
 Coloni (*Friuli-Venezia Giulia*)  
 Covelli (*Basilicata*)  
 Cuocolo (*Liguria*)  
 D'Agostini (*Lazio*)  
 D'Alonzo (*Abruzzi*)  
 De Pasquale (*Sicilia*)  
 Dessanay (*Sardegna*)  
 Ercini (*Umbria*)  
 Falconio (*Abruzzi*)  
 Ferrara (*Lazio*)  
 Fortunelli (*Umbria*)

Frumento (*Lombardia*)  
 Gangi (*Lombardia*)  
 Goinez D'Ayala (*Campania*)  
 Grieco (*Basilicata*)  
 Gualtieri (*Emilia-Romagna*)  
 Guarascio (*Calabria*)  
 Lagorio (*Toscana*)  
 Landi (*Liguria*)  
 Lavallo (*Molise*)  
 Manica (*Trentino-Alto Adige*)  
 Marconi (*Marche*)  
 Marri (*Umbria*)  
 Marziani (*Trentino-Alto Adige*)  
 Mattarella (*Sicilia*)  
 Meneghetti (*Veneto*)  
 Menziani (*Emilia-Romagna*)  
 Montemaggi (*Toscana*)  
 Nuvoli (*Molise*)  
 Palleschi (*Lazio*)  
 Papapietro (*Puglia*)  
 Petrocelli (*Molise*)  
 Pujia (*Calabria*)  
 Raggio (*Sardegna*)  
 Ruggiero (*Campania*)  
 Russo (*Campania*)  
 Sanlorenzo (*Piemonte*)  
 Schettini (*Basilicata*)  
 Siena (*Lombardia*)  
 Soddu (*Sardegna*)  
 Taormina (*Sicilia*)  
 Tatarella (*Puglia*)  
 Tempesta (*Abruzzi*)  
 Tomelleri (*Veneto*)  
 Turci (*Emilia-Romagna*)  
 Vaja (*Trentino-Alto Adige*)  
 Venarucci (*Marche*)  
 Viglione (*Piemonte*)  
 Vitale (*Friuli-Venezia Giulia*)  
 Zingrillo (*Puglia*)

*Sono in missione i senatori:*

Grassini Franco  
 Mitterdorfer Karl

*È in missione il deputato:*

Scovacricchi Martino

La seduta, sospesa alle 19,30 di giovedì 29 giugno 1978, è ripresa alle 10 di venerdì 30 giugno 1978.